

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7.

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 26 Maggio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA RIUNIONE

DEI PROGRESSISTI DEL VENETO

La Associazione del Progresso di Venezia applaudendo alla proposta di parecchi giornali democratici del Veneto di riunire in un fascio tutte le forze progressiste della nostra Regione, nell'Adunanza del 23 corr. ha deliberato di farsi promotrice del Congresso in Venezia, ed ha commesso al proprio Comitato l'incarico di provvedere pella attuazione della riunione al più presto possibile.

Noi non ci aspettavamo meno dall'attività e dal patriottismo degli uomini che compongono l'Associazione del progresso in Venezia.

Ma sopra ogni altra cosa ci rallegra un fatto, ed è che l'Associazione del Progresso si sia convinta della necessità di prontamente organizzare e disciplinare le forze tutte del partito democratico veneto.

È vano oggimai l'illudersi; la consorzeria che fu sconfitta il 18 marzo, malgrado abbia la convinzione d'aver perduto la simpatia del paese, non tralascia per questo di agitarsi; essa confida, per riaffermare il potere, in due eventualità, che, speriamo, non saranno mai per verificarsi: o che il partito democratico, che essa provoca ogni giorno, sorta da quella calma compagna alla giustizia; o che lo stesso partito, tronfio di un primo successo, s'addormenti sui propri allori.

Ma la democrazia veneta ha senno che basta per tenersi lontana dalle infeconde esagerazioni, come da un quietismo pericoloso.

In un'epoca che è difficile precisare, ma che tutto fa presagire molto vicina, la nazione verrà convocata nei suoi comizi.

Bisogna che per quel giorno la democrazia Veneta sia apparecchiata a sostenere la lotta; bisogna che in allora essa scenda in campo disciplinata e concorde, se ella vuole assottigliare ancora più le file della Compagnia della morte e aumentare nella Camera il numero degli indipendenti.

Pare a noi che queste poche e incomplete considerazioni bastino a dimostrare l'importanza della riunione che avrà luogo a Venezia.

Noi invitiamo quindi caldamente tutte le Associazioni progressiste, tutti i giornali della democrazia a farsi rappresentare a quella riunione e preghiamo tutti i nostri amici di prendervi parte personalmente ovvero di mandare la loro adesione.

L'egregio prof. Antonio Cavagnari, nell'atto di aderire al progetto di una Associazione progressista, ci fa tenere la seguente a cui diamo posto volentieri:

Egr. Sig. Direttore

del Bacchiglione Corr.-Veneto.

Leggo la proposta di una riunione progressista e ne lodo il concetto.

Egregio è lo scopo di appoggiare la nuova amministrazione, di sostenerla contro gli at-

tacchi dell'opposizione. Ma meglio sarebbe ancora organizzare una vasta associazione liberale che desse forza al ministero attuale, che reagisse agli intendimenti retrivi di ogni altra associazione e che soprattutto influisse nelle elezioni generali rendendo difficile la rielezione di molti, e promuovendo con tutte le forze l'elezione di nuovi elementi. Supremo oggetto del partito liberale deve essere quello di indebolire la minoranza attuale e di fortificare la nuova maggioranza, onde viemmeglio assicurare il potere a questa e renderlo sempre più difficile a quella. Quando un partito arriva ad acquistare il potere ha fatto il più gran passo; può cadere, ma risorge, se non commette enormezze, finchè definitivamente si stabilisce.

Al contrario un partito che ha il potere e lo perde, può riacquistarlo se ha senno, ma per poco finchè da ultimo cade per sempre. Noi porriamo lo spettacolo di una generazione, di cui una parte presenta il passato l'altra l'avvenire. Il passato vorrebbe rivivere ma non potrà se l'avvenire, che ha già cominciato a diventare presente, saprà con saggezza realizzarsi e progredire. Al qual fine si richiede per mio giudizio che tutta la giovane forza del nostro partito sia concentrata contro il vecchio partito moderato, che non si faccia questione capitale della forma politica di governo.

Il capo dello Stato ha dato prova di grande probità politica affidando il potere agli avversari di coloro che si credono l'unico e necessario sostegno della corona.

Eliminando la questione fondamentale del diritto politico costituendo, la nuova associazione potrà camminare su un terreno costituzionale, avrà molti aderenti e un campo d'azione ancora vasta assai e armi legali per sconfiggere gli avversari. Per consolidare il presente non si deve precorrere l'avvenire, ma attenersi al reale conseguito e svilupparlo di grado in grado. L'avvenimento al potere degli uomini dell'opposizione parlamentare è il più grande che si sia compiuto dopo l'indipendenza d'Italia.

Non deve il partito liberale compromettere questa sì splendida conquista con improntitudini e con esagerazioni che infine proffittano agli avversari.

Gli errori, gli abusi e le ingiustizie del partito moderato hanno reso possibile il nostro trionfo e la sua caduta. Gli eccessi nostri non rendono necessaria la ristorazione del loro potere.

A queste e simili condizioni io sarei lieto di prendere parte attiva alla nuova associazione.

Aggradisca i sensi della mia distintissima stima e mi creda

Devotissimo
Antonio Cavagnari.

La Convenzione di Basilea

Dal Diritto ci piace riportare talune considerazioni sull'importante argomento, che varranno a dissipare equivoci sorti nella opinione di molti, più per malevolenza che per ignoranza di quanto ha tratto alla Convenzione:

La Convenzione di Basilea, considerata unicamente ne' suoi termini attuali, non può essere accettata: se a questo proposito non fu fatta alcuna dichiarazione formale al parlamento, lo si può desumere dalle parole del

programma ministeriale, dal contegno del ministero e dalla sua riserva.

Però, è dovere del governo, sul quale pesa tanta responsabilità, di esaminare con ogni calma e ponderatezza le soluzioni che si presentano, all'infuori dell'accettazione incondizionata della Convenzione di Basilea. E queste soluzioni sono le seguenti:

1. Rigetto puro e semplice della Convenzione di Basilea.

2. Modificazioni, mediante un atto addizionale, della Convenzione stessa, mantenendo il principio del riscatto, ed eliminando quello dell'esercizio governativo.

3. Respinta la Convenzione di Basilea, fornire alla Società dell'Alta Italia gli elementi per ricostituirsi su basi più salde che non le attuali, onde l'esercizio della nostra rete più importante di ferrovie, non abbia a soffrirne, con grave danno degli interessi economici del paese.

Date queste notizie, il Diritto dimostra come altre soluzioni non sieno possibili all'infuori delle tre accennate.

La prima, che è la più semplice e la più recisa, implica, se non il fallimento, uno stato pericoloso di anemia e di debolezza, di cui abbiamo già in Italia un deplorabile esempio nelle ferrovie romane.

La seconda, quantunque complessa e non facile, potrebbe pure essere portata a buon fine; e migliorando a favore dell'Italia il contratto di Basilea, lascierebbe al governo la facoltà di studiare un riordinamento delle ferrovie italiane, tenendo fermo il principio di escludere assolutamente l'esercizio per parte dello Stato.

La terza, che potrebbe essere conseguenza necessaria della prima, implicherebbe la necessità di mantenere intatta la Società attuale dell'Alta Italia, di rafforzarla con nuove concessioni, onde possa, in modo conveniente, corrispondere alle esigenze del servizio. Ma certo avrebbe per conseguenza di aggravare considerevolmente il bilancio dello Stato e resterebbe come un grave ostacolo al riordinamento delle reti ferroviarie italiane.

Il Diritto dice non sapere quale delle diverse soluzioni che abbiamo indicate, preferirà il ministero: ma è certo che la gravità della decisione, e il breve tempo che gli fu concesso, giustificano pienamente il ministero del ritardo frapposto a manifestare in modo definitivo il proprio pensiero.

DA ROMA

(Nostra corrisp.)

23 maggio.

I moderati stanno per giuocare un gran giuoco, stanno per arrischiare tutto su di una carta.

Pazienza se si trattasse di perder cosa che loro appartiene, ma la vergogna è questa che vanno incontro a vincere per il partito arrischiando di perder la monarchia!

Non esagero minimamente: sentite e giudicate.

I moderati si sono accorti che oramai non possono più ottenere nulla alla Camera perchè si trovano ad essere in minoranza e non osano neppur sperare di diventare maggioranza. Vedono come le elezioni parziali che si vanno facendo dimostrino ogni giorno più l'avversione che il paese ha verso di loro e le speranze che nutre nel nostro partito. Presentano prossime le elezioni generali e ne sentono addirittura spaventati.

Al giorno di oggi tutti sanno che la Camera sarà chiamata a discutere fra breve la legge sull'allargamento del suffragio, e che dopo verrà sciolta tanto se l'approva come se la respinge.

I moderati hanno compreso e comprendono — come dissi — di non poter ottenere più nulla dalla Camera, e siccome le leggi abbisognano dell'approvazione anche del Senato, pensarono bene di mettere in conflitto fra di loro i due rami del Parlamento. Non vi so dire se riusciranno perchè questo piano di battaglia incontra molti avversari fra gli stessi uomini di parte Destra, ma è certo che si tenterà di adottarlo.

Se non si spaventano delle conseguenze che possono sorgere da tale conflitto, riesciranno molto facilmente ad ottenerlo, imperocchè i moderati fecero della Camera Alta un congresso di bambole di Norimberga le quali dicono sì e no a piacimento. I senatori che non siano moderati si contano sulle dita di una mano e furono eletti nel 1860 e nel 1861, come il Trivulzio-Pallavicini, perchè si era all'indomani della rivoluzione e bisognava avere un po' di pudore... non fosse altro per parere.

Così stando le cose, ognuno comprende pur troppo assai di leggieri quali difficoltà abbia davanti a sé il ministero e quali pericoli corra il paese.

Ho detto quali pericoli giacchè nessuno può misurare la conseguenza di un conflitto costante e premeditato fra le due Camere d'un Parlamento.

Infino ad ora non si tratta se non di congetture. La dichiarazione di guerra — se mai avremo la guerra — si farà in occasione della discussione del progetto di legge sui conflitti di attribuzione, che la Camera ha già approvato. Allora vedremo quale attitudine sarà per assumere il Senato e quali umori prevalgano in esso a proposito dell'allargamento del suffragio.

Se il Senato si manifesta ostile, vi è un solo mezzo per vincere: Nominare tanti senatori di parte nostra quanti bastano per paralizzare l'azione dei moderati. Il ministero non deve durare fatica a comprenderlo.

L'onorevole Donati ha interrogato oggi alla Camera l'onorevole Mancini sul movimento del personale dell'Alta Magistratura, e si senti rispondere da Mancini che il movimento non si sarebbe fatto se i precedenti ministeri non avessero convertito gli alti magistrati in altrettanti agenti politici ed elettorali.

Non c'è male!

L'onorevole Mancini terminò il suo discorso in mezzo agli applausi della Sinistra invitando l'onorevole Donati a voler desistere dalla sua interrogazione perchè se lo costringesse a discendere a particolari, nuocerebbe a coloro in nome ed a favore dei quali aveva inteso di muovere la sua interrogazione.

Non c'è male!

Donati ha compreso il latino e non ha insistito d'avvantaggio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 22 maggio pubblica:

La legge con cui è approvata una convenzione fra il regio Demanio e la Deputazione provinciale di Trapani per la cessione alla provincia medesima di alcune terre e relativo caseggiato;

La legge con cui è approvato il rendiconto del Tesoro del 1872;

La legge con cui è prorogato a tutto il mese di dicembre 1877 il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di credito riuniti in Consorzio, giusta la legge 30 aprile 1874;

La legge con cui è approvato il pagamento alla lista civile di 1,500,000 lire, in saldo di opere stabilite colla legge 20 maggio 1872;

Un decreto del 21 maggio 1876, con cui il Collegio elettorale di Afragola è convocato pel giorno 11 giugno affinché proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 18 dello stesso mese;

Un decreto del 5 maggio 1876, con cui è revocato il decreto del 26 dicembre 1875, col quale si istituiva in Modena una Commissione conservatrice dei monumenti oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Corriere del Veneto

Venezia. — Si è costituita la Società di Mutuo Soccorso fra i lavoratori in perle di coco, osso e legno — i promotori sono 44.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso* fa caldi eccitamenti perchè a vantaggio dell'agricoltura e ad accrescimento della ricchezza regionale si formino Consorzi per l'irrigazione. L'iniziativa dovrebbe prendersi dai cittadini, e dai Comuni.

È morto il sig. Carlo Salsa, patriota, soldato nelle battaglie dell'indipendenza, cittadino amato e stimato. Gli si preparano splendidi funerali.

Belluno. — Un prete di Fonzaso maltrattò brutalmente sulla pubblica via, e in chiesa un ragazzino perchè aveva per scherzo asportato un campanello dalla chiesa e con quello divertivasi a suonare. Cuore di prete!

Domenica 28 avrà luogo in Pieve di Cadore l'apertura della scuola festiva popolare, e della scuola di disegno per gli artigiani.

Rovigo. — Fu approvata dal Consiglio Provinciale la spesa di 50,000 lire per porre allo studio un progetto per le opere idrauliche nella Provincia.

L'avv. Cesare Parenzo ha rinunciato al suo posto di avvocato dei Consorzi Padani.

Cronaca Padovana

La Camera di Commercio nelle ultime sue sedute:

approvava il nuovo regolamento per la formazione del prezzo adeguato dei bozzoli nella provincia proposto dalla Presidenza, e nominava a membri della relativa Commissione, i signori: cav. Isacco Vita Morpurgo, Pio Dalla Vecchia, Giov. Batt. Argenti, cav. Giov. Battista nob. Arrigoni, dott. Francesco Drigo, Giov. Batt. Saetta, Agostino Vianello, Domenico Turazza, Luigi Moscon e Giovanni Gullio; deliberava di appoggiare presso il Ministero delle finanze, un ricorso di molti mugnai della provincia inteso ad ottenere che sieno adottati que' giusti temperamenti che rispondano alla retta applicazione della legge

104)

Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— No no, Margherita, vi aspetterò; m'interessa troppo di voi per potervi essere lontano in questa circostanza; rimarrò qui ad aspettarvi, perchè non è bene che sia veduto. Intanto passeggerò.

— Potrebbe darsi che la mia assenza fosse lunga.

— Poco male! Avrò pazienza ma non posso tornarmene lasciandovi qui sola.

Dicendo così tirò la corda del campanello del cancello che tosto si aprì, strinse la mano a Margherita, e la sentì fredda; la giovane entrò nel parco rivolgendogli una lunga occhiata di tenerezza, ma molto seria e si mise risoluta pel gran viale.

Quell'occhiata passò fino al cuore del giovane; gli parve di vedere nella sua fidanzata una bella e giovane martire che s'incamminasse al supplizio.

sul macinato, ed impediscano il progressivo decremento dell'industria della macinazione; nominava a Commissario effettivo presso la Commissione Provinciale d'appello sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio 1877, il signor Cesare Vanzetti ed a supplente il signor Antonio Furlan;

prendeva cognizione dei riscontri offerti dalla Giunta municipale di Padova, intorno ai reclami prodotti da vari esercenti del Comune interno ed esterno sulla nuova tariffa del dazio consumo, e deliberava di darne partecipazione ai ricorrenti;

deliberava di rivolgere calda raccomandazione ai Ministeri delle finanze e del commercio, affinché fosse, al più presto possibile secondato il voto espresso dal Congresso delle Camere di commercio tenutosi in Roma, riguardo ai punti franchi ed appagato così l'ormai ben noto desiderio del commercio italiano;

accordava un sussidio di lire 400 al Comizio agrario del 1° distretto di Padova, per le spese dell'Esposizione d'animali da tenersi in questa città, nell'anno corrente, in occasione del Congresso degli allevatori del bestiame;

nominava a revisori del Consuntivo 1875, i consiglieri signori cav. Francesco Anastasi ed Antonio Tessaro;

prendeva finalmente alcune disposizioni relative al servizio interno ed al personale d'ufficio.

Boganc. — Il Ministero delle finanze ha comunicato alla nostra Camera di commercio: che, essendo pervenuto il nuovo tipo ufficiale N. 20 della scala olandese degli zuccheri, il quale segna il limite degli zuccheri non raffinati, il medesimo verrà adoperato dalle Dogane a datore dal 1° luglio anno corrente, in sostituzione dell'attuale.

Non è lui! — Da Battaglia il sig. Ezechiele Maggion ci scrive la seguente che noi tosto pubblichiamo, dichiarando che l'autore dello scritto cui egli allude è un altro signore il cui nome e cognome corrisponde alle stesse iniziali E. M.

Egregio Direttore

«Nel pregiato di lei foglio del 24, sotto il titolo: *Impiegati o chierici*, si parlava d'un certo fatto successo a Battaglia.

Siccome molte persone di qui, e forse lo stesso telegrafista, mi credono autore dello scritto, e ciò a me non garba, quale amico di quest'ultimo, La pregherei, onor. signore d'essere tanto cortese, da voler inserire nell'accreditato di lei giornale queste mie righe.

Di lei devotissimo servo
Ezechiele Maggion.

Odissea. — Un cittadino, che doveva recarsi a Treviso, partendo la mattina del giorno 15 corr. maggio colla corsa delle 4,42, si alza alla debita ora; il tempo era pessimo, egli che ama di evitare il pericolo di un reumatismo o di un'infreddatura, corre diffilato alla Piazzetta Pedrocchi, dove ei crede di rinvenire l'*omnibus* pronto alla partenza alle ore 4,15 in punto. — Ma ahimè! il conto fu sbagliato: il sig. Fai dorme della grossa; le piazze

Il cancello si chiuse, ed egli seguì dello sguardo la sua diletta che a poco a poco spariva fra gli alberi e l'ombra.

Un debole chiarore usciva dal salotto di Dunbar e ne splendeva il viale che passava sotto le finestre; un servo passeggiava sotto il portico.

— Spero di non dovere aspettar molto la mia cara Margherita — pensò Clemente allontanandosi dal cancello e mettendosi a camminare sulla strada maestra — il signor Dunbar è un uomo risoluto, e rifiuterà di certo di vederla oggi come rifiutò sempre.

Margherita vide il servo, vide aperta la porta che metteva al vestibolo e le balenò un'idea.

Non potrebbe ella introdursi in casa senza essere veduta, e arrivare fino a Dunbar? Clemente le aveva indicate le finestre del salotto. L'appartamento era a sinistra entrando nel vestibolo; non ci voleva molto a trovare la strada e la camera. Era scuro, il suo vestire semplicissimo, e non era difficile ingannare la sorveglianza del servo che in ogni caso poteva prenderla per una cameriera o una cucitrice in ritardo, le quali non mancavano a Mandesley.

La fanciulla si fermò un momento nel viale, spiando l'occasione favorevole per mettere ad

circostanti sono tutte completamente sprovvedute di ruotabili, ed il nostro viaggiatore, con quel tempaccio dolorosamente affretta il passo alla volta della non vicina Stazione.

Alla barriera Codalunga lo attende un altro agguato: ei non può filar dritto per la sua strada, perchè l'uscita a destra, sebbene fosse già pieno giorno, è ancor chiusa per supremi interessi daziari. Quindi conversione a sinistra, poi al di là della barriera conversione a destra; e di qui completo impilaccheramento e cura di fanghi non sulfurei alle piante, perchè la pubblica via sulle due traversate somiglia nei giorni piovosi ad una perfetta pozzanghera.

Il nostro uomo si affretta per pigliare il biglietto, ma l'impiegato è intento ad altro e non gli dà retta — perciò essendo tutto trafelato per la sua corsa forzata, si rifugia nel vicino caffè, dove per convenienza gli è pur forza di spendere i suoi denari, onde sorbirsi a contraggenio una bibita qualunque. Indi sollecito ritorna allo sportello del sig. bigliettario, perchè l'ora incalza; ma ah! sventura, questi non ha moneta spicciola per dare all'avventore il resto sopra un pezzo da lire 10 contro la spesa di lire 6,80!

Un gentile vicino si presta al cambio del pezzo da lire 10; ma, inattesa peripezia! il sig. bigliettario non possiede nemmeno 20 centesimi di moneta erosa per conguagliare le partite. Quindi si ricorre al caffè pel cambio, poi si galoppa allo sportello del signor bigliettario, e sempre con affannosa pressa, che il convoglio sta sulle mosse della partenza.

L'odissea continuò a Treviso per il pessimo servizio di quella stazione, ma noi ci arrestiamo per non fare concorrenza ad Omero: ed occupandoci soltanto degli inconvenienti segnalati diciamo: non potrebbesi provvedere a torli di mezzo?

Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 28 maggio corr., alle ore 1 pom. in punto, si terrà l'ordinaria pubblica Sessione. Leggeranno:

1° Il socio ordinario marchese Pietro Selvatico: *Sul tema che cosa domanda all'arte oggidì la pubblica opinione.*

2° Il dott. Cappello Antonio: *Sopra una traduzione dell'Africa di Francesco Petrarca.*

Biricchinato. — L'altra sera un giovane civilmente vestito entra nella bottega, d'offelleria in via Maggiore e si fa dare dalla padrona un forte da cinque centesimi; — mentre sta lentamente sbocconcendolo senza averlo ancora pagato, la padrona gli dice: *ho qualche cosa da fare in laboratorio...* Ciò equivaleva chiaramente a dire: pagatemi ed andate con Dio.

Il giovane le risponde fingendo di non aver capito: — Prenda pure i suoi comodi, io intanto se permette mi metto qui a sedere perchè sono molto stanco. La padrona fidente, va nella retro-bottega, ed il giovane si siede continuando a masticare il suo forte. Come l'ebbe finito, si alza, si avvicina alla porta che mette sulla via, e facendo mostra di parlare con gente che lo attendesse e lo chia-

effetto il suo pensiero, e l'occasione non tardò a presentarsi.

Il servo pativa molto di noia e non sapeva proprio che fare per ammazzare il tempo; aveva cantarellato, passeggiato, tirato sassi contro gli alberi e finalmente pensò di fumare. Levò di tasca la pipa e un cartoccio di tabacco e poi acceso uno zolfino strofinandolo sui pantaloni si volse al muro in un angolo per provare di accendere il tabacco.

Margherita uscì dal viale e leggera corse alla porta, alla quale il servo volgeva appunto le spalle, ma egli sentì il fruscio delle gonnelle, romore sempre simpatico, ma più quando si è annoiati, e si spera di tirarsi dall'ozio facendo qualche cosa, e si volse più che in fretta e a tempo per vedere le forme gentili della giovinetta che sparirono nel vestibolo.

— Ehi dico, quella donna — gridò col zolfino all'aria e la pipa in mano — dove andate?... non è questa la porta della servitù... ma il servo parlava al vento; Margherita era sparita ed egli credè che si trattasse di una donna di servizio e si rimise all'opera di dar fuoco al tabacco.

— È certo una cucitrice — disse fra se il fumatore disturbato — queste ragazze consumano tutto quello che guadagnano in na-

masse di fuori, gesticolando grida: *vengo, vengo, eccomi qua*, e in ciò dire esce dalla bottega e di passo frettoloso se ne va. — La padrona accortasi troppo tardi del brutto tiro, esce dalla retro-bottega ma era troppo tardi: l'avventore era lungi di là.

Per un forte da 5 centesimi fare una simile briconata, ed essere vestito civilmente, ed avere la catenella dell'orologio penzolante sul panciottolo... via! è azione molto stupida, oltre che malvagia.

Mistificazioni del sig. 1, 45, 90!!!

— Un signore ci scrive: In quasi tutti i giornali che mi vengono sott'occhio, veggio inseriti nelle quarte pagine degli annunci che cominciano: *Atto di ringraziamento, calunnia e smentita, onore al merito, chi ha tempo non aspetti tempo*, e tante altre frasi ampollose a merito del signor L. Pomello, conosciuto sotto il pseudonimo di *professore 1, 45, 90*.

L'altro ieri appunto m'intratteneva a Venezia con un mio amico su questo argomento, e gli esternava la mia ammirazione per un uomo che possedendo un mezzo tanto sicuro di farsi arcimilionario, spingeva la sua filantropia fino al punto di voler arricchire tutto l'orbe terraqueo col gioco del lotto senza pensare d'arricchire se stesso. Ma le espressioni della mia ammirazione mi vennero di botto troncate dal mio amico, che mi narrò come fino dall'anno scorso egli avesse ricercato al famoso *Professore* il suo decantato sistema di gioco, e n'ebbe in risposta che il prezzo del medesimo era fissato in lire sei della Banca Nazionale da rimettersi al suo indirizzo ed un franco-bollo di cent. 40, senza di che esso non poteva spedirgli la desiderata partita di giuoco.

Non indugiò un momento l'amico mio di aderire ai desideri del sig. Pomello, ed infatti gli spediva in lettera raccomandata l'importo chiestogli; ma da quel giorno a fronte che esso gli abbia ripetutamente scritto e riscritto e con lettere semplici ed assicurate, il *Professore* rimase muto come un pesce.

E siccome io dubitavo della veridicità del suo asserto, egli mi consegnò la lettera del sig. Pomello che pretendeva le lire 6, mi mostrò pure una scheda di ordinazione, e la ricevuta postale, che comprova la spedizione fattagli del denaro e che qui le occludo.

Dinnanzi a tali prove di fatto io ho dovuto concludere che il sig. *Professore* ha per suo conto un sistema assai facile di vincita — egli può dire di vincere sempre 6 lire e 40 centesimi — e i creduli?

— E noi rispondiamo: i creduli, se perdono 6 lire e 40 centesimi, acquistano però la preziosa esperienza e non si lasceranno più cogliere dalle promesse di 1, 45, 90 — Non è già qualche cosa?....

Poesia d'occasione. — Ci spiace che l'indole del nostro Giornale, e l'obbligo che ci siamo fatti di non pubblicare poesie ci impedisca di riportare i bei versi pubblicati dal sig. *Parteli avv. Francesco* Giudice nel Tribunale di Treviso in occasione del Settimo

stri e frappe... e poi... e poi hanno una condotta... basta... meglio così... guai per gli uomini come me, se non ci fossero donne come le cucitrici. — Aveva accesa finalmente la pipa e si mise a passeggiare sotto il portico senza darsi pensiero della donna che era entrata in casa.

Margherita entrò nella camera che trovò di fianco al vestibolo e, si mise per un bel-l'appartamento silenzioso e poco illuminato; passò una camera e poi un'altra, pallida, non respirando quasi, leggerissima, e finalmente vide una porta aperta e la luce di un fuoco acceso riverberare dalle pareti e dai mobili di noce, e sentì lo scoppiettio delle legne e il russare pacifico di un cane.

Capi subito che l'uomo ch'ella cercava doveva essere in quella camera e che il momento da lei tanto desiderato era giunto; stava per decidersi la sua sorte. La sua commozione era grandissima, il coraggio l'abbandonò proprio sulla soglia di quella stanza e le venne meno il cuore sul punto di trovarsi in presenza di Dunbar.

— Egli è l'assassino di mio padre, la cagione del mio dolore, lo sciagurato che ha ucciso chi aveva condannato a una lunga vita di disonore, ed io lo vedrò...

(Continua)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano*, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desiderano approfittare, si troverà in questa città dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di *Ernie* fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'*Ernia*, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che *nessun Cinto* potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova può irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1° piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. (N. 1257).

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che dosso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comeni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psuoveditore, sono

le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta; non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in *Brescia* dal preparatore A. Grassi — in *Venezia* esclusivamente all' Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — *Verona*, Galli profumiere Via Nuova lastricata — *Padova*, Giusti all' Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.

OLIO DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

(1252)

Non più dolore dei denti

NÈ EMIGRANIE

LIQUORE ANTIODONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Questo prodigioso, sperimentatissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale estantaneità e sicurezza da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in P.d. va del SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Böttner a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Murta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PADOVA, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto.

(1225) CARLO GASPARINI

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido rociivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Non fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiano, e dal Profumiere De Giusti all'Università

Non più Emorroidi
PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Böttner a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Murta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PADOVA, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARINI.